

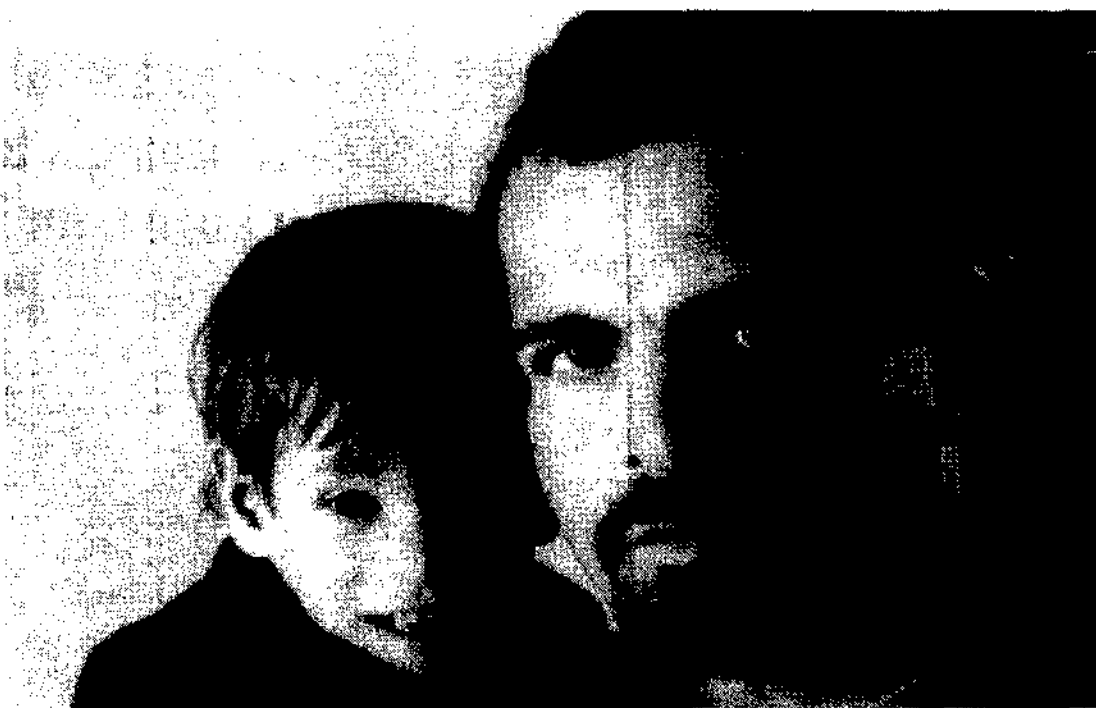
IL CASO. Il piccolo contagiato dal virus durante una trasfusione quando aveva solo dieci mesi

Il padre: «Non ha voluto che vedessi la sua morte»

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELVOLTURNO (Ce). «Non ha voluto farmi assistere alla sua morte. Cinque minuti prima di spirare mi ha chiesto di uscire e di comprare del latte».

Disoccupato, padre di tre figli, Alfonso da anni sta lottando per accertare come è stato possibile il contagio del piccolo, affetto da Aids conclamato.



Una recente immagine del piccolo Roberto con il padre Alfonso

Ansa

Morire a 4 anni di Aids Robertino non ce l'ha fatta

Robertino Sollazzo, 4 anni, affetto da Aids, è morto nella sua abitazione di Castelvolturno (Caserta). La malattia venne accertata quando il piccolo aveva dieci mesi.

DAL NOSTRO INVIATO MARIO RIGGIO

CASTELVOLTURNO (Ce). Pesa poco più di sette chili, il piccolo Robertino. Avrebbe compiuto quattro anni tra un mese.

Subito dopo il ricovero, nel reparto pediatrico del Policlinico universitario napoletano, il bambino era caduto in coma, ma successivamente si era ripreso ed aveva fatto persino ritorno a Castelvolturno in occasione della festa del papà il 19 marzo.

Nei mesi scorsi i responsabili del «Bambin Gesù» avevano avanzato l'ipotesi di uno scambio di neonati al momento della nascita.

Sollazzo, il padre di Roberto, convinto che il figlio fosse stato contagiato da sangue infetto (recentemente si è costituito parte civile nel processo al Re Mida del ministero della Sanità, Duilio Poggiolini), aveva replicato dicendosi pronto a sottoporsi al test del Dna per accertare la paternità.

Inoltre, il papà di Roberto, che ha fatto il test del Dna per accertare la paternità, aveva notato alcune «anomalie» sulla cartella clinica redatta nell'ospedale capitolino, in particolare sulle date (16 giugno e 4 luglio 1992) in cui sarebbero state effettuate le analisi Aids su Roberto.

La perizia eseguita a febbraio sul Dna della madre Chiara, del padre Alfonso e dello stesso Robertino, era stata disposta dal pubblico ministero della Procura di Roma, Maria Cordova, titolare dell'indagine avviata per stabilire le cause del contagio del virus Hiv.

La tragica morte di Robertino non cancella il mistero su quel maldefetto contagio. La procura della Repubblica di Roma sta infatti stringendo i tempi dell'inchiesta sul caso per conoscere finalmente la verità.

Alla senatrice Antonella Ganeri Bruno. Esprimo il mio dolore per la prematura perdita del figlio

MAURO di 23 anni

«Va... vola, dormi, riposa-muore anche il mare». Assuntina Milano, 29 maggio 1995

Il 26 maggio, all'età di 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo stimavano, il compagno

CARLO EVANGELISTI

già dirigente nella Federazione romana del Pci. Roma, 29 maggio 1995

Abbonatevi a

l'Unità

20124 MILANO

Via Felice Casati, 32

Tel. (02) 67.04.810-44

Fax (02) 67.04.522

l'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le parlamentari e i parlamentari dei Gruppi «Progressisti-Federativi» della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica sono invitati ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta congiunta di giovedì 1 giugno ore 15,00.

Le senatrici e i senatori del Gruppo «Progressisti-Federativo» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA ad iniziare dalla seduta antimiseriana di martedì 30.

Le deputate e i deputati del Gruppo «Progressisti-Federativo» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimiseriane e alle eventuali pomeridiane e notturne di martedì 30, in data ore 9,30, mercoledì 31, maggio e giovedì 1 giugno.

L'assemblea congiunta dei Gruppi Progressisti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica è convocata per martedì 30 maggio alle ore 18,30 presso la Sala Riunioni del Gruppo «Progressisti-Federativo» della Camera.

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI PROVINCIA DI BOLOGNA

P.zza Resistenza 4, 40122 Bologna, Tel. 051/292111 - Fax 298088

AVVISO DI GARA. Verranno indette dall'Istituto due distinte licitazioni private, da tenersi con la modalità di cui all'art. 1, lett. a) della Legge 2-2-1973 n. 14 e con l'applicazione del comma 1 bis dell'art. 21 Legge n. 108/1984, subordinato dall'art. 7 D.L. n. 10/1/1985 con arrotondamento di offerta solo a ribasso.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO - SEDE: Via dei Principati, 52 - Tel. 72592-93-94

Avviso preventivo di gara. Si rende noto che l'IACP di Avellino procederà, mediante licitazione privata, all'appalto dei seguenti lavori per gli importi a fianco di ognuno indicati:

- FLUMERI - manov. ordinaria alloggi - legge 457 b. ap. L. 1.287.672.000.
- TAURANO - costruzione n. 7 alloggi - legge 457 b. ap. L. 934.960.590

Le gare saranno esperte secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a prezzi unitari così come stabilito dall'art. 7 del DL. 101 del 3/4/95. Le imprese interessate, fornite di tutti i requisiti previsti per gli appalti di opere pubbliche, potranno inoltrare domanda di invito in carta legale a mezzo raccomandata entro Dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso allegando alla stessa una dichiarazione sostitutiva di notorietà in bollo, attestante di non essere sottoposta a misure di prevenzione previste dalle leggi 646/82, 726/82 e 55/90.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione. Il Presidente dott. Alessandro Crichietto

Razzismo e lavoro Una ghanese: «Insultata dai principali»

VICENZA. Una cittadina ghanese, Victoria Asare, 38 anni, dipendente della conceria «Poletto» di Arzignano, ha denunciato ai carabinieri i titolari della ditta, Mario e Sergio Poletto, dichiarando di essere stata offesa ed aggredita. La donna ha detto di esser stata oggetto di atteggiamenti sprezzanti ed insulti («scimmia, marocco») per diversi mesi e di aver quindi riportato una contusione addominale ed altre ferite, comprovate da certificato medico, nel corso di una lite con i titolari.

«Ha rubato», arrestato il capo dei vigili Scandalo a Pavia in un supermarket. La difesa: solo un equivoco

GIOVANNI LACCARÒ

MILANO. Il capo dei vigili urbani di Pavia, Daniele Magni, 52 anni, noto in tutt'Italia e all'estero per l'impegno che dedica alla categoria, sabato sera è stato arrestato per rapina impropria, dopo che due sorveglianti di un supermarket lo avevano sorpreso, a loro dire, a rubare. Portato a San Vittore, ieri all'alba Magni è stato scarcerato dal sostituto di turno, Massimo Meroni.

una vigilante. Maria, 25 anni, che gli infamava di seguirlo nell'attiguo magazzino, e poiché l'uomo rifiutava, ed anzi reagisce a spintoni, ecc. sopraffuggendo un altro vigilante, un ex pugile. Dalla perquisizione (ma le guardie giurate non hanno questo potere) saltano fuori una pellicola per alimenti, un vasetto di patè di funghi, alcune creme ed una macchina fotografica «usa e getta». Totale: lire 86.880. E la reazione «manesca» del vigile urbano trasforma l'accusa di furto in quella più grave di rapina impropria, per la quale le manette sono un obbligo. Interviene la polizia che lo arresta e, al commissariato, le due guardie giurate confermano le accuse.

Secondo il verbale, Daniele Magni si sarebbe giustificato sostenendo di essere malato e di trovarsi in un periodo particolare. Ma questa versione, che implicitamente ammette la colpa, viene seccamente smentita: nessuna clepto-

mania, chiarisce l'avvocato Lissandrini, secondo cui le cose sono andate così: «Giunto davanti alle casse, mentre la moglie dispone sul nastro mobile la merce, 256 mila lire di spesa, Magni oltrepassa la barriera preparandosi ad infilare i viveri nei sacchetti, ma senza nessuna intenzione di rubare. Avrebbe di lì a poco depositato sul nastro anche la merce che aveva addosso, e che non aveva potuto deporre prima sia per la fretta di accelerare la fase di insaccaggio, sia perché il carrello era già strapieno, sia perché, quando aveva prelevato i prodotti dagli scaffali, la moglie con il carrello si trovava più avanti, distante. In quel preciso istante - dice l'avvocato - mentre sta per aprire il primo sacchetto di cellophane, Magni si vede aggredire alle spalle da una ragazza: «Dove va lei con quella roba lì? Venga qua, venga qua». «Ma che cosa stai insinuando, replica lui. Io mica sono un ladro, io la pago, la merce». Lui cerca di spiegare, ma la ragazza insiste, nasce un diverbio, lui reagisce per difendersi, sopraffuggendola i rinforzi, un engramma lo afferra per il collo e per un braccio e in due lo spingono nel magazzino». Ieri mattina, tornato libero, il comandante Magni ha potuto spiegarsi, aggiungendo qualche dettaglio curioso: «Mentre mi perquisivano, mi hanno preso anche la stitografica. Continuavano a ripetere: «anche la stitografica stava fregando, questo qua».

Stati Generali della Sinistra Giovanile nel Pds

È INIZIATO IL FUTURO IDEE, SCELTE, VALORI PER IL GOVERNO DEL 2000

Intervengono: Massimo D'Alema Sergio Cofferati

Roma, 3-4 giugno 1995 Teatro Centrale, via Celsa 6

